ANNO XVI. **Martedì, 30 Giugno 1863** **N. 178**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 28	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

Torino, 29 giugno

L'IMPOSTA SULLA RICCHEZZA MOBILE

In tutti i paesi civili si è cercato di far concorrere direttamente od indirettamente la ricchezza mobile a' carichi dello stato.

Appellansi redditi della ricchezza mobile quelli provenienti da titoli di rendita pubblica, da valori industriali, come azioni ed obbligazioni, da rendite vitalizie, da capitali dati a mutuo od impiegati nelle industrie e nel commercio, da stipendi e da salari.

L'imposta personale e mobiliare, la tassa delle patenti, la tassa sulle vetture, la sovratassa sugli stipendi in Piemonte; l'imposta sulla rendita ed il contributo arti e commercio in Lombardia; l'imposta personale e di famiglia in Toscana sono varie forme di tributo diretto allo stesso intento di colpire i redditi della ricchezza mobile.

Queste imposte, esclusa la sovratassa sugli stipendi, e senza i 18 centesimi addizionali ed il decimo di guerra, producono ora:

In Piemonte	L. 5,825,000
In Lombardia	» 2,140,000
In Toscana	» 1,344,000
	L. 9,309,000

Quand'anco si voglia tener conto de' centesimi addizionali e del decimo di guerra, il provento di tanto tasse è troppo ristretto, perchè nelle presenti difficoltà delle finanze non si abbia a cercare di aumentarlo. Si deve inoltre procurare che tutte le provincie vi contribuiscano, accelerando quell'uniformità nelle imposte, che corrisponde alle massime di giustizia, non meno che a' bisogni dello stato.

Tale è lo scopo della proposta di legge per l'*Imposta sui redditi della ricchezza mobile*, presentata alla Camera de' deputati nella tornata del 18 novembre 1862, ed intorno alla quale è stata distribuita la estesa relazione dell'on. Pasini, nella quale non solo si esaminano i vari principii che informano la legge, ma si discute con molto senno la base su cui l'imposta deve venir fondata.

Alla Commissione della Camera non potevano sfuggire le gravi difficoltà che incontra l'ordinamento d'una tassa sulla ricchezza mobile.

L'imposta sulla rendita in Inghilterra non venne stabilita che qual mezzo passaggiero di far danaro. Lo stesso signor Gladstone, cancelliere dello scacchiere, conviene che siffatta tassa presenta discrepanze ed incongruenze, che in nessun modo si possono togliere. Le relazioni delle inchieste fatte mettono in evidenza da una parte gli errori, dall'altra le frodi commesse, e l'impossibilità di accertare e colpire molto redditi. Basta il riflettere che la tassa sui profitti delle manifatture, del traffico, dell'industria dei trasporti, dei guadagni professionali, de' valori industriali, ecc. non produce cento milioni, nel paese più prospero che si conosca e dove la ricchezza mobile ha preso tali proporzioni, che niun altro stato ancor gli si può accostare.

Se nella Gran Bretagna, ove pure la lunga abitudine del viver libero e la pubblicità quasi sconfinata, sembra dovrebbero essere guarentigia di lealtà e precisione nelle dichiarazioni, avvengono di tali sconci, potrebbesi mai sperare che n'andrebbe esente l'Italia, ove mai lo stesso sistema vi s'introducesse?

Pure trattandosi d'un'imposta diretta sui redditi della ricchezza mobile, la dichiarazione del contribuente non può esser evitata. Le varie tasse di patente, sulle vetture, sui fitti, ecc. furono create per colpire la ricchezza mobile, fondandosi sopra indizi e sintomi più o meno plausibili, per evitar far senza delle singole dichiarazioni e di un controllo non tanto semplice e facile a cui si debbono sottomettere.

Senonchè, stabilita la massima della dichiarazione, ne dovrebbe venir per conseguenza che l'imposta abbia ad esser di quotità e non per contingente, vale a dire che ciascuno paghi un tanto per cento dei suoi redditi, secondo le fonti da cui sono formati, in qualsiasi comune dello stato egli dimori ed abbia le sue rendite.

La Commissione avverte che a quest'intento fa duopo pensare; ma non poteva al certo chiuder gli occhi dinnanzi al pericolo di un disinganno.

In un paese nel quale manca un censimento della ricchezza mobile; nel quale l'imposta sulla rendita è una novità antipatica, come tutte le tasse, ma più delle altre perchè contraria le abitudini comuni; nel quale i contribuenti difficilmente si risolvono a tassar se stessi, come è in ultima analisi il caso, mercè le singole dichiarazioni, ipotetico sarebbe qualsiasi calcolo si facesse sul provento della imposta fissata per quotità, e probabilmente l'erario si troverebbe privo de' proventi delle tasse vigenti senza poter far assegnamento sopra di corrispondenti dalla tassa nuova estesa a tutto lo stato.

La Commissione, pertanto, seguendo il pensiero del governo, ha stabilito che per gli anni 1864 e 1865 l'imposta sia distribuita per contingente provinciale.

Essa ha fissato questo contingente a 30 milioni che verrebbe diviso fra' grandi compartimenti come segue:

Provincie antiche compresa Pavia	L. 7,641,591
Lombardia esclusa Pavia	» 4,422,904
Parma e Piacenza	» 669,517
Modena	» 887,244
Toscana	» 2,427,402
Provincie pontificie	» 3,044,997
Napoli	» 8,059,029
Sicilia	» 2,847,316
	L. 30,000,000

Dopo questa prima distribuzione, per compartimento, la Commissione ha proceduto alla seconda fra le provincie comprese nello stesso compartimento, e ne è riuscito il seguente riparto:

Provincie	Contingente
Abruzzo Citra (Chieti)	L. 288,373
Abruzzo Ultra I (Teramo)	» 185,274
Abruzzo Ultra II (Aquila)	» 289,814
Alessandria	» 1,060,066
Ancona	» 316,578
Arezzo	» 239,139
Ascoli	» 173,346
Basilicata (Potenza)	» 478,239
Benevento	» 224,182
Bergamo	» 499,480
Bologna	» 682,962
Brescia	» 804,649
Cagliari	» 456,544
Calabria Citra (Cosenza)	» 335,655
Calabria Ultra I (Reggio)	» 284,644
Calabria Ultra II (Catanzaro)	» 371,236
Caltanisetta	» 242,124
Capitanata (Foggia)	» 498,995
Catania	» 474,988
Como	» 475,083
Cremona	» 588,234
Cuneo	» 934,026
Ferrara	» 305,756
Firenze	» 1,005,729
Forlì	» 288,652
Genova	» 1,153,681
Girgenti	» 316,536
Grosseto	» 104,156
Livorno	» 303,193
Lucca	» 254,593
Macerata	» 231,048
Massa e Carrara	» 129,960
Messina	» 407,979
Milano	» 1,957,721
Modena	» 395,745
Molise (Campobasso)	» 297,323
Napoli	» 1,808,604
Noto	» 332,129
Novara	» 809,865
Palermo	» 829,159
Parma	» 362,623
Pavia	» 673,878
Pesaro e Urbino	» 209,006
Piacenza	» 306,894
Pisa	» 310,351
Porto Maurizio	» 171,604
Principato Citra (Salerno)	» 550,422
Principato Ultra (Avellino)	» 358,385
Ravenna	» 326,467
Reggio nell'Emilia	» 361,539
Sassari	» 269,182
Siena	» 209,941
Sondrio	» 97,737
Terra di Bari (Bari)	» 763,551
Terra di Lavoro (Caserta)	» 773,503
Terra d'Otranto (Lecce)	» 550,859
Torino	» 2,113,345
Trapani	» 244,401
Umbria (Perugia)	» 511,187
Totale	L. 30,000,000

Secondo quali criteri è fatta la prima e la seconda distribuzione? Quali elementi furono abbracciati per determinar la parte del contingente compartimentale e provinciale? Quali canoni economici e quali regole di proporzione vennero seguite? Per la prima distribuzione la Commissione si è appoggiata a' seguenti tre criteri:

1. La popolazione assoluta;
2. L'imposta fondiaria rurale ed urbana;
3. Le tasse di registro e bollo.

Per determinare la popolazione si prese a base il R. decreto 10 maggio 1863; per l'imposta fondiaria, il conguaglio provvisorio presentato alla Camera, pel registro e bollo i risultati del mese di dicembre 1862 e gennaio 1863.

Sarebbe agevole il dimostrare come questi criteri siano imperfetti e da sè soli anche molto fallaci, tanto che quelli che servirono di guida alla legge dell'imposta personale mobiliare e della tassa patente non ci scapitano al confronto; ma ciò ne trarrebbe ad una discussione, che oltrepassa i limiti di un giornale.

Ci sia però concesso di richiedere come mai si voglia adottare per criterio la proposta del conguaglio dell'imposta fondiaria, mentre ha suscitati tanti richiami e provocate tante obbiezioni, ed è incontestabile che quel conguaglio è fatto sopra mere ipotesi, fondate sopra calcoli inaccettabili. Noi non esageriamo osservando che il conguaglio proposto accresce le disuguaglianze dell'imposta fondiaria, costringerà molti proprietari delle antiche provincie, fin d'ora aggravati, di abbandonare le loro terre, essendo impossibile, che nelle presenti condizioni dell'agricoltura e del mercato pecuniario, l'imposta fondiaria abbia a subire l'aumento di oltre il 45 per 0[0], mentre mancano i criteri per ripartirlo.

Rispetto poi alla tassa di registro e bollo, se la fosse applicata in tutte le provincie da molti anni, non esiteremmo un istante a riconoscere come abbia un rapporto *proprio e incontestabile col grado della ricchezza mobiliare*. Ma come è stata riformata, la tassa è nuova per molte provincie, imperfettamente e male applicata, richiede riforme e correzioni, maggior vigilanza nel governo, circostanze tutte che valgono a falsare enormemente il rapporto fra le varie provincie come potrebbesi anche dimostrare dall'esame de' prospetti de' proventi mensili.

Per la seconda distribuzione dell'imposta, cioè di quella tra provincie e provincie, la Commissione stima abbia a farsi ricorso ad un quarto elemento, quello dell'imposta sulle case, elemento pure fallace, perchè siffatta tassa è anch'essa irregolarmente applicata ed il catasto delle proprietà urbane e dei loro proventi non è fatto dovunque e dove è fatto è imperfetto e per la natura stessa di siffatti beni stabili, molto mutevole nel corso di pochi anni.

Lasciamo da un canto le considerazioni della relazione e le disposizioni stabilite per tutelare gl'interessi del tesoro e quelli de' contribuenti, per avvicinarsi ad un equo sistema di perequazione, per far sì che la massima adottata del riparto per contingente meno si presti all'arbitrio ed all'ingiustizia.

Qualunque precauzione si adotti, il male è inevitabile. La disuguaglianza è nel principio della legge stessa. Vi saranno due cittadini di due differenti comuni che avranno la stessa rendita imponibile, e di cui tuttavia l'uno pagherà assai poco in confronto dell'altro; vi saranno altri che si troveranno indotti a cambiar domicilio solo per cercar di alleggerir il peso della tassa, vi saranno ovunque irregolarità, che fin d'ora è impossibile di tutte prevedere.

E noi ci esponiamo a questo rischio per conseguir un'entrata di 30 milioni e coll'imposta del decimo di guerra di 33 milioni, mentre le tasse attuali fruttano in complesso 15 a 16 milioni, ossia la metà.

Si avrebbe torto di disconoscere la posizione in cui era la Commissione della Camera elettiva e lo studio che ci mise per cavarsene in modo lodevole. Molto meno debbesi dimenticare la cura che ha posto l'onorevole relatore, dep. Pasini, di metter in chiaro con molta perspicuità le obbiezioni che alla Commissione si presentarono, le difficoltà che ebbe a combattere, gli ostacoli che ebbe a superare per fare una proposta che meno si allontanasse da que' principii, la cui applicazione è nel desiderio di tutti.

Ciò malgrado è impossibile di tacere che la sola scusa d'una proposta di legge così imperfetta e poco conforme all'indole, alle inclinazioni ed alle tendenze degl'italiani sta ne' bisogni urgenti della finanza; ma rimane pur sempre da decidere, se avendosi sopra ogni cosa a provvedere alle necessità dell'erario, non era preferibile di attenersi alla tassa mobiliare, delle patenti, de' cavalli ecc., secondo il sistema francese, anzichè adottar il sistema anglo-tedesco modificato col riparto per contingente, che altera radicalmente la base della imposta stessa.

Dinanzi alle angustie dell'erario, al disavanzo crescente, alle incertezze de' creditori dello stato, non vediamo che una quistione, quella di accostarci all'equilibrio fra le entrate e le spese. Si passa sopra all'imperfezione delle leggi, de' sistemi, de' metodi in considerazione dello stato delle finanze; ma se il disavanzo è nel solo bilancio ordinario di circa 275 milioni, qual ristoro si ottiene col riformar le tasse sulla ricchezza mobile portandole ad una sola da cui si attendono 30 milioni?

Noi scuseremmo la tenuità del prodotto, se si potesse sperare, che i contribuenti, non avendo ad essere molto aggravati, facciano delle dichiarazioni schiette ed oneste de' loro redditi annuali, perchè per tal guisa costituirebbesi il censimento della ricchezza mobile ed avrebbesi un criterio sicuro d'imposta. Niuno però è sì ingenuo da confidar in questo risultato e si è costretti ad accettare la nuova legge come una necessità contro cui qualunque resistenza torna inu-

tile anzichè qual portato della ragione, della giustizia e della scienza economica. Ma in tal caso la nuova tassa non inspirerebbe, secondo noi, maggior ripugnanza, se promettesse di gittar nelle casse dello stato una somma più considerevole che non è quella fissata dalla Commissione.

NOTIZIE DI NAPOLI

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Napoli, 27 giugno.

Le notizie del triste fatto succedute ad Orsara ha contristato la città. A misura che si conoscono i particolari di quel combattimento si sente maggiore il dolore nel sapere estinti tanti cuori generosi caduti per difendere il patrio suolo da orde feroci che si sono spedite da Roma ed alimentate coi danari del così detto *obolo di S. Pietro!*

Ma a che monta il tornar sempre su queste infamie della Corte pontificia? L'Europa dacchè le tollera si fa complice di delitti che saranno sempre nella storia una macchia sul suo onore!

Il *Pungolo* di ieri a sera portava vari particolari di quel doloroso avvenimento ed io per non ripetervi cose di cui potete facilmente prenderne conoscenza da voi stessi, mi limiterò a dirvi ciò che non fu ancora detto da alcuno.

La sera del 21 andante, circa alle ore 11 la banda di Schiavone e Caruso, forte di 66 uomini a cavallo, percorreva il fiume Miscalvi presso Montecalvo, dirigendosi verso la masseria delle *Tre Fontane* nel territorio di Greci, circondario di Ariano. Ivi fecero una lunga fermata. Giunta la notizia della comparsa della banda nel detto luogo ai carabinieri della stazione di quel comune, ne davano tosto avviso al tenente Granoi, comandante il distaccamento di truppa di stanza alla Caverna delle monache. Quell'ufficiale radunava immediatamente tutti gli uomini disponibili e partiva coi carabinieri in cerca dei briganti. Giunta la colonna in vista della masseria, si cominciò tosto il fuoco che durò per lungo tempo. La truppa sempre combattendo manovrava però per guadagnare una posizione dominante dalla quale avrebbe potuto opprimere il nemico senza essere offesa dai suoi colpi. La manovra riuscì perfettamente senza che si avesse a lamentare alcuna perdita, ma mentre il tenente dava le ultime disposizioni per la completa esecuzione del suo piano, una palla lo colpì nella coscia destra. Tale avvenimento addolorò i suoi soldati ed i briganti vedendo cadere il comandante della colonna si presero ardire e spinsero avanti con maggior forza il combattimento.

Il ferito venne tosto trasportato in luogo sicuro. In quel frattempo essendo però sopraggiunta altra forza, Caruso coi suoi veniva respinto da ogni parte e cercava colla fuga la sua salvezza. La banda prendeva la direzione di Orsara ed essendo a cavallo poteva facilmente sottrarsi all'inseguimento dei soldati e portar via i suoi feriti che non dovettero essere pochi.

Si distinsero perfettamente fra quei briganti due donne che vuolsi fossero le amanti di Caruso e di Schiavone. Non si sanno ancora i particolari del combattimento di Orsara, ma si conosce già però che la guardia nazionale tutta quanta mosse incontro alla comitiva, non appena la seppe dirigersi verso il paese, e che quasi la metà di quel distaccamento di prodi cadde vittima del proprio coraggio oppresso dal numero. Quindici uomini su 38 pagarono colla loro vita l'ardire del loro tentativo eroico e la desolazione ora regna in Orsara, essendo periti nel combattimento il fiore di quella cittadinanza. Il sindaco, il capitano della guardia nazionale, il maestro di scuola, il ricevitore demaniale e varii altri delle primarie famiglie di quel luogo sono fra gli estinti. Se avrò, prima di chiudere la presente, altri particolari, mi farò premura di comunicarveli, nel desiderio anche di potervi annunziare che quei poveri morti furono vendicati dalle forze che conduceva da Ariano in persona il sotto-prefetto Fiorentino.

È giunto ieri da Palermo il cav. Temistocle Solera, ispettore di questura stato destinato ad agire straordinariamente nel Potentino. Questa missione difficile affidata ad un uomo di una così provata energia, la si deve all'iniziativa del comm. Spaventa, ed indica sempre più che il governo intende di occuparsi seriamente della questione della sicurezza interna di queste provincie.

So che la nomina di questo distinto impiegato, non appena fu conosciuta a Potenza, confortò gli onesti di quella provincia, ove trovasi per così dire il quartier generale dei briganti.

Un'altra misura buonissima fu ultimamente presa per la nostra provincia. Il corpo delle guardie di pubblica sicurezza verrà riorganizzato: esso sarà portato da 800, numero attuale, riconosciuto insufficente pei bisogni del servizio a quello di 1,100. Avrà un maggiore e quattro capitani. Se non vado errato furono nominati a questi posti a comandante il cav. Valle, maggiore di stato maggiore di questa guardia nazionale, a capitani i signori Terrigni Achille, Melina Luigi, Pomarici cav. Francesco ed Orsi Diomede. I quattro primi sono napoletani e l'ultimo toscano. Pare che siano sorte delle difficoltà, riguardo allo stipendio, ma queste, giova sperare, che verranno facilmente superate in vista della convenienza di porre alla testa di un corpo così importante, persone di provata onestà e godenti nel paese di una stima generale. Tanto il prefetto quanto il questore si occupano attivamente di questa riorganizzazione.

Ieri il sostituito procuratore generale cav. La Francesca fece la sua requisitoria contro gli accusati nella celebre causa che si sta trattando avanti al 3° circolo d'assisie dei complici del defunto capobanda Barone di S. Anastasia. Il verdetto dei giurati non sarà dato che fra tre o quattro giorni. Il pubblico si è mantenuto costante spettatore di questo dramma giudiziario che presentò varie scene di un effetto piccante pel contegno cinico tenuto da molti degli arrestati durante il dibattimento.

Nessuna nuova sul fatto di Orsara; se vi sarà qualche cosa d'interessante ve la comunicherò domani.

Intanto eccovi alcuni ragguagli sulla banda di 30 individui che passarono la frontiera nella notte del 23. Presero stanza nel bosco di Cesa Castino sulle fini di Crognaleto presso Montorio, provincia di Teramo. Per la maggior parte sono armati di fucile. Il prefetto diede tosto l'ordine per la formazione di una colonna mobile onde inseguirli e combatterli, appena la cosa fosse possibile. La colonna è già da alcuni giorni in marcia; essa componesi di soldati, di carabinieri, di 60 guardie nazionali di Montorio, di 60 di Torricella, ed ugual numero di Teramo. Nessun'altra invasione ebbe luogo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare ai signori Prefetti e Sottoprefetti del Regno.

Torino, addì 27 giugno 1863.

Al fine di evviare ad alcuni inconvenienti cui diede luogo il sistema sin qui tenuto nella consegna della *parola d'ordine*, il ministero della guerra ha testè diramato le seguenti disposizioni:

1. La parola d'ordine sarà dal ministero della guerra distribuita ai gran comandi militari, al comando generale della divisione di Sardegna ed ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi e verrà distribuita *esclusivamente* alle truppe.

2. Sarà però in facoltà dei comandanti dei dipartimenti e delle divisioni militari di farla comunicare *giorno per giorno*, ove lo credano conveniente, alla guardia nazionale, quando questa concorra colla truppa nel servizio di piazza o di pubblica sicurezza.

3. In nessun caso la parola d'ordine potrà esser chiesta da chicchessia ai carabinieri reali, i quali, giusta il principio sanzionato dall'art. 76 del R. decreto 24 gennaio 1861 pel riordinamento dell'arma, non sono tenuti nel loro servizio abituale a far uso della parola d'ordine, o di altra parola o segno di riconoscimento, essendo ciò incompatibile colla natura e colle attribuzioni di tale servizio; a meno che non si trovino in luoghi fortificati o posti in stato d'assedio, nei campi d'istruzione o sul teatro della guerra, nelle quali sole circostanze sono soggetti alle norme d'ordine, di disciplina, e di sicurezza vigenti, ed hanno quindi l'obbligo di esser muniti della parola d'ordine e di darla a tempo e luogo.

Come si rileva dal riferito art. 2 la parola d'ordine alla guardia nazionale non può essere comunicata altrimenti che nel caso in cui essa sia comandata per prestar servizio di piazza o di sicurezza pubblica insieme alla truppa, ed è riservata all'autorità militare la facoltà di consegnarla quando ne venga loro fatta regolare richiesta.

In seguito perciò ad appositi concerti prese fra questo ministero e quello della guerra, il sottoscritto significa alla S. V. Ill.ma che ogni qual volta la guardia nazionale venga chiamata a prestare i detti servizi di piazza o di pubblica sicurezza colla truppa, e si ravvisi opportuno che sia alla medesima notificata la parola d'ordine, le preindicate autorità militari, venendone richieste dai prefetti o sotto-prefetti, ed in loro mancanza dai sindaci, non saranno per ricusarla.

I signori prefetti e sotto-prefetti saranno compiacenti di far conoscere le presenti determinazioni ai sindaci ed alle guardie nazionali sottoposti alla rispettiva loro giurisdizione.

Pel ministro S. Spaventa.

AFFARI DI PRUSSIA

Scrivono da Berlino in data del 25:

Pochi giorni or sono, il signor di Bismark passeggiava nel suo giardino, quand'ecco un individuo entrò senza farsi annunziare (?) e gli comunicò che era giunto in quel punto col convoglio della strada ferrata e che nella carrozza da nolo che lo aveva condotto all'albergo aveva trovato una lettera contenente un piano per assassinare il ministro.

Il signor di Bismark, dopo che ebbe udito questa rivelazione rispose: Ebbene, che m'importa ciò? Se avete trovato un portafogli ed una lettera andate alla polizia e narratele quanto vi è accaduto; ciò, ve lo ripeto, non mi riguarda punto. Il corrispondente di Berlino non ha creduto conveniente di narrare la fine dell'aneddoto.

Da qualche tempo circolavano in Berlino cambiali accettate da un membro della famiglia reale. I banchieri ai quali queste lettere erano state offerte, ebbero il dolore di vederle protestate il giorno della scadenza come sospette di falsificazione. Si è maravigliati di ciò che i banchieri abbiano potuto cadere nella pania; giacchè il principe il cui nome si trova in tutte le cambiali delle quali si tratta, è notoriamente uno degli uomini più ordinati del paese.

INSURREZIONE DELLA POLONIA

La *Boersenhalle* di Vienna scrive che il nunzio apostolico ha consegnata la protesta di monsignor Felinski, arcivescovo di Varsavia, al conte di Rechberg, il quale ha promesso dal suo canto di presentarla all'imperatore non appena questi sarà ritornato da Kissingen. Il conte di Rechberg avrebbe al tempo stesso lasciata intravedere la probabilità d'un intervento energico del gabinetto di Vienna in quest'affare.

— Scrivono dal confine austro-polacco, in data del 23 giugno, alla *Corrispondenza Scharf* di Vienna:

Il 20 del corrente mese un distaccamento, nel quale si trovava lo stato maggiore d'una divisione di 1200 uomini, volle tentare di passare il confine austriaco presso Tarnov, per entrare in Polonia. Alcuni contadini, ai quali si erano chieste informazioni, avevano affermato che a Maniov (villaggio sul confine polacco) non vi erano russi. Ma questa assicurazione non era che un tranello, giacchè, nel momento in cui gli insorti avevano passato il confine, furono decimati da un vivo fuoco di moschetteria e dalla mitraglia. I polacchi, nel ritirarsi dinanzi alle forze superiori dei russi, perdettero 20 morti, ma la maggior parte di loro perì nelle acque della Vistola, che dovevano traversare a nuoto per raggiungere il territorio austriaco. Molti di questi infelici, non sapendo nuotare, rimasero annegati, ma la maggior parte venne uccisa dalle palle di cannone e di carabina che i russi loro tiravano addosso.

Una lettera giunta da Tarnov constata che le autorità austriache avevano dato ricovero a 190 uomini appartenenti a quel battaglione, 20 de'quali feriti gravemente. Il battaglione si componeva di 400 combattenti, 200 dei quali, essendosi rifugiati in Austria e 100 essendo sfuggiti alla carnificina, la perdita dei polacchi si fa ascendere a 100 uomini. Questo battaglione era composto di persone appartenenti alla più alta società, le quali avevano abbandonati i loro castelli, rinunziando ai comodi della vita per entrare nelle file degli insorti come semplici soldati. Si trovarono fra i morti due conti e parecchi gentiluomini della più alta aristocrazia. Si dice che i due altri battaglioni (800 uomini) siano riusciti ad entrare in Polonia e come si era preveduto il caso di una separazione, così non sono privi di capi, uno dei quali ha nome Zaykovoki. Czachovoski, che era stato costretto a ritirarsi sul confine austriaco, si è di nuovo recato innanzi e si trova in Polonia.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 29 GIUGNO

Presidenza Cassinis

La tornata è aperta alle ore 1 e 1/4 con la lettura del verbale della seduta del 27 corrente, che viene approvato senza opposizione.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

MARSICO domanda che la Camera ed il ministero si pongano d'accordo per discutere al più presto la proposta di legge per la repression del brigantaggio.

Egli accenna ad alcuni fatti di brigantaggio ultimamente avvenuti nella Calabria Citra, dove finora non si era estesa quella peste.

RICCIARDI si unisce al preopinante e sollecita la Commissione incaricata di esaminare quel progetto di legge, a presentare la sua relazione affinchè la discussione avvenga prima che i deputati se ne vadano da Torino cacciati dai caldi estivi.

MASSARI risponde che la suddetta Commissione ha già tenuto parecchie sedute, e che si occupa alacremente della relazione che deve presentare.

LAZZARO (membro della ripetuta Commissione) dice che la medesima non fu completata che da 10 giorni e che lavora attivamente per soddisfare al suo mandato.

PISANELLI (ministro di grazia e giustizia) dichiara essere desiderio del ministero che la proposta della Commissione venga quanto prima in discussione.

MARSICO, udite queste dichiarazioni, ritira la sua domanda.

Si comunicano parecchi omaggi.

Si accorda un congedo.

LA FARINA presenta un progetto di legge di sua iniziativa, relativo al riconoscimento dei gradi militari conferiti dal governo siciliano nel 1848-49. Questo progetto fu già approvato dalla Camera sin dal luglio dello stesso anno; ma siccome il Senato non se ne occupò nella passata sessione, domanda che sia rinviato alla Commissione che già ne ebbe a riferire. — È accordato.

SANGUINETTI domanda che sieno stampati e distribuiti i documenti sui quali la Commissione per l'imposta sulla ricchezza mobile ha basato la ripartizione dei 30 milioni tra le varie province del regno.

L'incidente non ha seguito, non essendo presente nella Camera il relatore Pasini.

CONFORTI dichiara che domani stesso è probabile che possa venir nominato il relatore per la proposta di legge sul brigantaggio, cosicchè nella seconda settimana di luglio potrebbe la medesima venire in discussione.

L'ordine del giorno porta il seguito del progetto di legge sulle aspettative, disponibilità e sui congedi degli impiegati.

Nell'ultima seduta si erano approvati gli articoli da 1 a 12 che comprendono la parte duratura della legge.

MANCINI propone e svolge un ordine del giorno così concepito:

« Le disposizioni degli articoli precedenti si applicheranno anche ai funzionari inamovibili; ma essi non potranno essere collocati in aspettativa che dietro loro domanda; e le leggi di soppressione di ufficii e di riduzione di ruoli organici, determineranno le categorie di tali funzionari che dovranno passare allo stato di disponibilità. »

L'ordine del giorno Mancini è approvato.

DE BLASIIS (relatore) propone a nome della Commissione un ordine del giorno.

CRISPI osserva al preopinante che egli ha intenzione di proporre alla fine del progetto un articolo addizionale, che comprende il medesimo concetto, per cui sarebbe opportuno di riservare a quell'occasione la presentazione di quell'ordine del giorno.

DE BLASIIS acconsente.

Si passa pertanto all'art. 13 che è il primo delle disposizioni transitorie del progetto di legge in discussione. Questo è così concepito:

« Gli impiegati che sono attualmente in disponibilità per soppressione di ufficii o per riduzione di ruoli organici, rimangono nel godimento degli attuali loro assegni per la durata di un semestre a datare dalla pubblicazione della presente legge. »

LAZZARO dice che questa è una legge di reazione politica (*Rumori*). Egli si riferisce principalmente alle disposizioni transitorie di essa.

CONFORTI è di parere che il godimento degli assegni contemplati dall'articolo in discussione dovrebbe durare almeno un anno, come avea deliberato il Senato.

Propone che all'articolo 13 della Commissione si sostituisca come emendamento l'art. 14 del Senato, concepito come segue:

« Gl'impiegati che sono attualmente fuori di pianta o in disponibilità per soppressione di uffici o per riduzione di ruoli organici, rimangono nel godimento degli attuali loro assegni per la durata di un anno, a datare dalla pubblicazione della presente legge. »

SANDONATO accetta l'articolo approvato dal Senato, solo invertendone la dizione, e prolungando a due anni la durata del godimento degli assegni di disponibilità.

MINERVINI propone un emendamento, che in sostanza è uguale a quello dell'on. Sandonato.

MANCINI si separa dalla maggioranza della Commissione, e dichiara che quanto prontamente ha approvato la prima parte della legge, altrettanto è peritoso nello accettare così su due piedi le disposizioni contenute nella seconda parte. Si avvicina all'articolo quale fu approvato dal Senato. Egli riscontra molte contraddizioni negli articoli proposti dalla Commissione. Si unisce alla proposta Conforti.

SELLA difende contro le acerbe osservazioni dei preopinanti la maggioranza della Commissione che ha ristretto i termini del godimento degli stipendi di aspettativa. L'effetto della legge fu ottenuto sin dalla sua presentazione che indusse parecchi impiegati a provvedere a se stessi ed a scemare le difficoltà che dapprima si opponevano ad accettare posti altrove che nel loro natale paese. Ecco perchè le aspettative diminuirono. Dopo tutto conviene pensare anche ai contribuenti. (*Bene*)

Riduce al nulla le contraddizioni e le incoerenze che pretendeva avervi scorto l'on. preopinante.

Dopo alcune parole dell'on. Lazzaro per un fatto personale, ed altre per spiegare le sue intenzioni pronunciate dall'onor. Mancini, ed una lunga replica dell'on. De Blasiis, relatore, in cui a nome della Commissione respinge tutti gli emendamenti proposti, la Camera respinge l'ordine del giorno Sandonato, a cui si associava l'on. Minervini, ritirando il proprio.

L'emendamento Conforti, a cui si associa l'on. Ricciardi, posto ai voti, è approvato.

Si passa all'art. 14.

SELLA a nome della Commissione propone una soppressione ed un'aggiunta. Soppressione delle parole - a titolo di indennità, - che si leggevano dopo le altre — finchè darà un altro servizio; ed aggiunta di quelle — che sarà computato sino alla fine.

CAVALLINI modifica quest'articolo nel modo che segue. Ministero e Commissione accettano quest'emendamento:

« L'assegnamento di cui attualmente fruiscono gli impiegati contemplati dall'articolo precedente, sarà, quando sia maggiore, ridotto entro i limiti fissati nell'art. 6, se dopo 6 mesi dalla promulgazione della presente legge non sieno stati ricollocati in ufficio.

« Essi, nel caso in cui prestassero un servizio temporaneo in un'amministrazione qualunque dello stato, percepiranno inoltre, finchè dura un tale servizio, una retribuzione che sarà computata, a termini dell'articolo 8, nella liquidazione della pensione. »

La Camera approva quest'emendamento.

CONFORTI all'art. 15 della Commissione propone si sostituisca, come emendamento, l'art. 17 della legge votata dal Senato.

Quest'emendamento è respinto, e l'art. 15 approvato conforme al testo della Commissione, ch'è il seguente:

« Ove i medesimi non sieno stati collocati in ufficio nel termine di tre anni da che il loro stipendio venne ridotto, cesserà ogni assegno, eccetto il caso che continuino a prestare temporaneo servizio in un'amministrazione qualunque dello stato. Essi potranno far valere il diritto che loro competesse alla pensione di riposo. »

MANCINI propone un nuovo art. 16.

La Camera lo appoggia.

Ma dopo una confutazione dell'on. Peruzzi, ministro dell'interno, e dell'on. De Blasiis, relatore, il proponente lo ritira, per ripresentarlo sotto forma di un ordine del giorno.

Ma, posto ai voti, la Camera lo respinge ed approva l'art. 15, secondo il progetto della Commissione.

Si passa all'art. 16 così concepito:

« Durante l'anno, dalla pubblicazione della presente legge, gl'impiegati nell'art. 13, i quali si trovino di avere già titolo legale al conseguimento di una quota qualunque di pensione di riposo, avranno la scelta o di attendere il loro ricollocamento in attività nei termini già stabiliti, ovvero di rinunciare alla qualità d'impiegati in disponibilità, ricevendo dallo stato un compenso come segue:

« 1° Se abbiano meno di 10 anni di servizio,

una straordinaria gratificazione eguale allo stipendio di attività per un anno;

« 2° Se contano più di 10 e fino a 15 anni di servizio attivo, un compenso vitalizio, eguale al sesto dello stipendio ultimo di attività che percepirono;

« 3° Se ne contano più di 15 e fino a 20, un simile compenso eguale al quarto dello stipendio;

« 4° Se ne contano più di 20 e fino a 25, un compenso eguale al terzo dello stipendio.

« Il còmputo del servizio seguirà con le norme delle varie leggi in vigore. »

SANDONATO propone un emendamento, che la Commissione non accetta.

Posto ai voti, non è approvato. È invece approvato l'art. 16 concepito come sopra.

SANDONATO propone un'aggiunta all'art. medesimo, per cui il sussidio annuale non potrebbe in nessun caso essere al dissotto di lire 150.

La Camera respinge quest'aggiunta.

SALVONI propone un nuovo articolo che seguirebbe immediatamente l'art. 16.

Ma dopo una confutazione dell'on. Sella il proponente ritira la sua proposta in riserva di farne oggetto di una interpellanza al ministero delle finanze.

L'art. 17 è approvato nei seguenti termini:

« Le disposizioni della presente legge non sono applicabili a quegl' impiegati ad uffici soppressi, ma provvisoriamente trasformati per leggi in Commissioni temporanee per lo stralcio degli affari, presso le quali essi abbiano seguitato a prestare senza interruzione gli antichi servizi.

« Essi continueranno durante tale incarico ad essere considerati in effettivo servizio di attività ed a godere dell'intiero loro stipendio. »

La seduta è levata alle ore 6 20.

Mancano ancora due articoli, che verranno in discussione domani.

Domani seduta pubblica al tocco.

È all'ordine del giorno il progetto di legge per un'imposta di 30 millioni sulla ricchezza mobile.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. — La *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno contiene:

1° La legge in data del 28 giugno, che approva il bilancio passivo pel 1862;

2° Un decreto, in data del 21 giugno, che nomina il collègio elettorale di Castroreale pel giorno 12 luglio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Viaggio di principi.— S. M. il re Ferdinando VII di Portogallo, che viaggia col nome di marchese di Villavizzosa, è arrivato iersera a Genova e prese alloggio all'*Albergo Feder*.

Raccolto del cotone. — Si legge nel *Giornale di Napoli* del 26:

Le promesse circa il nuovo raccolto di cotone nelle province napoletane e in Sicilia non potrebbero essere migliori. Ci si assicura che non meno di ventimila moggia di terreno furono in quest'anno consacrato a questo prodotto, e si spera ritrarne circa centomila balle di 300 chilog. l'una.

Brigantaggio. Si legge nell' *Avvenire* di Napoli del 26:

Da lettera pervenutaci da Castel di Sangro in data 22 rileviamo la sanguinose gesta del famigerato bandito Tamburino pastore di Roccarasa, che si disse catturato dai francesi l'anno scorso e consegnato alle autorità pontificie, e da quelle rilasciato. Il giorno 21 scannò 800 pecore di proprietà dei fratelli Marcello, Pasquale ed Agostino di Loreto: il giorno 22 sorprese nella masseria Barrea detta Acquaviva il signor Emilio di Loreto, che vi si era recato con altre cinque guardie nazionali e soprafacendoli col numero, sono essi 15, li trucidarono tutti barbaramente e con essi cinque pastori; in tutto le vittime sono 10. La forza ordinata accorse, ma troppo tardi, perchè i banditi eransi allontanati.

Ora sono apparsi nella posta detta Racanello in tenimento Pricinisco.

COMUNE DI AULLA

Provincia di Massa Carrara

Il giorno 14 del mese di giugno 1863 fu un giorno memorabile negli annali del castello di Aulla, fu un giorno di vero tripudio e di gioia imperitura. In quel mattino giungeva fra noi il prefetto della provincia, cavaliere Raffaelo Lanza dei conti di Siracusa onde collocare la prima pietra delle fondamenta del ponte sull'Aullella, la di cui costruzione unitamente a quella degli altri due sui vicini torrenti Taverone e Civiglia, posti in quel di Terrarossa, realizza un voto quasi secolare dei popoli di Lunigiana, e rende sicure in ogni tempo le comunicazioni e la strada da Parma alla Toscana per l'escrescenza dei detti fiumi e torrenti ben di frequenti interrotte.

L'inaugurazione però di detta cerimonia era sacra e solenne nel cuore di tutti, ed il municipio di Aulla colla coscienza della importanza di detta opera s'era apparecchiato a celebrarla quale si conveniva alla natura de' vantaggi che necessariamente derivar debbono dalla stessa.

Fin dalle prime ore del mattino il paese presentava un aspetto giulivo. I balconi delle case e degli edifizi pubblici erano tutti addobbati di bandiere, di tappeti, di arazzi. Dall'antico forte della Brunèlla che nelle sue rovine è sempre caro pel mirabile modo di sua costruzione, e ricorda la presa fattane dagli spagnuoli nel passato secolo, tuonavano ripetute salve di mortaretti. La popolazione si gettava nelle vie aumentata da quella numerosissima che accorse dai paesi limitrofi. Un arco trionfale s'elevava di rimpetto alla porta orientale per dove dovea fare il suo ingresso il R. prefetto. Sovra il detto arco trionfale una iscrizione leggevasi allusiva alla cerimonia di quel giorno. Altra iscrizione pure leggevasi, posta al disopra della detta porta orientale.

Alle ore 11 antimeridiane giungeva il prefetto Lanza accompagnato dall'ottimo sindaco di Aulla, D.r Eugenio Bert, e dall'assessore D.r Ottavio Bernardi, che si erano recati a riceverlo alla stazione della ferrovia della vicina Sarzana. Il prefetto fu accolto dalla Giunta municipale, dalle autorità, dagl'impiegati e ragguardevoli cittadini che mossero ad incontrarlo. La compagnia della guardia nazionale rese al prefetto gli onori militari fra le salve de' mortaretti ed i lieti suoni della banda della città di Pontremoli. La popolazione accolse l'egregio prefetto con grida fragorose ed entusiastici evviva al Re, all'Italia, al Parlamento, al Governo.

La funzione religiosa fu solenne. All'ingresso della chiesa il prefetto fu accolto dal prevosto che alla cerimonia della benedizione della prima pietra era stato delegato dal vescovo della diocesi, accompagnato da numeroso clero.

La prima pietra fu collocata colla cerimonia di uso, al cospetto d'un popolo numerosissimo. Il sindaco pronunciò un discorso allusivo alla circostanza, improntato di sentimenti eminentemente patriottici, eccitando e clero e cittadini alla concordia, all'osservanza delle leggi, all'amore alla patria ed al governo. Questo discorso fu accolto con grande favore, ed il sig. prefetto rispose parole di profonda soddisfazione.

Terminata la funzione col canto dell'inno ambrosiano e colla benedizione, il sindaco invitò il prefetto ad un banchetto che il municipio gli offeriva. A questo presero parte, dietro invito ricevutone, il viceprefetto di Pontremoli, il cav. avv. Giuliani Gerolamo, fratello del benemerito nostro deputato, sindaco di Pontremoli, i sindaci del mandamento, l'ingegnere Gio. Battista Petrioli, meritissimo autore del progetto de' ponti, e direttore de' lavori dei medesimi, i socii dell'impresa di detti lavori, e ragguardevoli cittadini. Il banchetto fu brillante, e i brindisi furono molteplici ed applauditi. — Uno di questi consacrato alla gloriosa memoria di Cavour, e di Ruggero Settimo, padre della patria, portò una profonda commozione nell'animo del sig. prefetto, che divise l'esiglio in Malta col grande siciliano, ed era strettamente caro a lui; e ben a ragione Ruggero Settimo l'amava! giacchè il Lanza è un patriota distinto e benemerito; è uno di quegli uomini atti a destare in chi s'avvicina ad esso l'affetto, la stima e la fiducia di quegli uomini che al ben dell'intelletto uniscono la modestia e le grazie del cuore; l'amabilità dello spirito congiunta alla coscienza del proprio dovere, alla fermezza, allo zelo, allo studio del vero. — La presenza del Lanza fra noi ci colmò di vera gioia, e l'espansione dell'animo fu grande, sentita e reciproca, come in oggi grande e sentito è in noi il desiderio di riaverlo fra noi.

Dopo il banchetto ebbe luogo l'estrazione d'una tombola, e poscia l'illuminazione generale ed un ballo popolare sulla piazza che fu protratto fino alla mezzanotte. Così si chiuse quella giornata che lasciò nell'animo nostro una memoria indelebile, e vi afforzò la speranza e la fede, che il Parlamento vorrà tra non molto riconoscere la necessità, che sovra que' ponti in corso di costruzione debba fra pochi anni udirsi il fischio d'una locomotiva; che, mentre schiuderà ai popoli di Lunigiana i suoi tesori, riunendo l'arsenale marittimo di Spezia alla fortezza di Piacenza, farà le nostre frontiere militari sul Po e sul Mincio, forti e sicure!

Tanto noi attendiamo dal senno e dal patriotismo del Parlamento.

S. R. E.

BORSA DI GENOVA

La nostra Borsa, tanto collegata con quella di Parigi, subì la stessa sorte, ad esclusione però della rendita italiana e dell'imprestito che si mantennero sempre fermi, anzi a prezzo più elevato che non a Parigi.

Questa fermezza si spiega sempre per il prossimo pagamento dell'interesse semestrale.

La rendita italiana da 73 30 ch'era alla Borsa del 20 corrente, chiuse in quella di sabato 27 al medesimo prezzo: il prezzo più alto che siasi praticato fu di 73 45 nella Borsa del 25 ed il più basso di 73 25 in quella del 26.

L'Hambro era domandato nella Borsa del 27 ad 89.

Le azioni della Banca nazionale da 1879 aumentarono fino a 1880, ma poi nelle successive declinarono, e rimasero a 1870 con ribasso di 9 lire da una settimana all'altra.

Le più bersagliate furono le azioni del Credito Mobiliare che, salite a stento a 682, ribassarono tutte ad un tratto nella Borsa del 26 a 650, senz alcun motivo apparente.

La ragione apparente si vuole ripetere dal ribasso del Credito Mobiliare francese, nella Borsa di sabato migliorò d'alcune lire e rimase a 656 per contanti e a 660 per fine prossimo.

Le azioni della Cassa generale si mantengono al corso di 282 e quelle della Cassa di Sconto a L. 238.

(*Corr. Merc.* del 28)

CRONACA TORINESE

PRIMO TIRO A SEGNO NAZIONALE

Diamo l'elenco dei vincitori della prima categoria, riservandoci di dare domani quello delle altre:

(ARMI A SCELTA — BERSAGLI SPECIALI)

ITALIA

Bersaglio A, riservato ai soci nazionali

Tre colpi — Tassa L. 10 — Disco diam. di 30 centim.

1. Alcide Piccone di Como — Una carabina, del valore di lire 1000, e lire 4000 in contanti.

2. Stefano Conti di Torino — Una coppa d'argento del valore di lire 700, e lire 800 in contanti.

3. Pasquale Farina di Aosta — Un fucile a due canne, del valore di lire 1000.

4. Giuseppe Moriondo di Torino — Una coppa e sotto-coppa di cristallo ed argento, del valore di lire 1000.

5. Giuseppe Brunetti di Pinerolo — Una carabina svizzera e giberna da cacciatore, del valore di lire 250, e lire 400 in contanti.

6. Gaetano Cortei di Firenze — Un orologio d'oro di precisione, lire 300.

7. Luigi Torelli di Valtellina (senatore) — Altro orologio come sopra, lire 300.

8. Enrico Lowley di Firenze — Un fucile da caccia (Lefaucheux), lire 150.

9. Lazzaro Negrotto di Genova — Una carabina, lire 150.

10. Antonio Mina di Cremona — Un orologio d'oro con 8 rubini, lire 100.

11. David Peyrot di Pinerolo — Bottiglie 12 di liquori, 12 bottiglie di vermouth, 12 bottiglie di vini scelti, lire 100.

12. Enea Bignami di Bologna — Una carabina di precisione, lire 100.

13. Leonida Biscardi di Firenze — Una pendola di bronzo dorato, lire 100.

14. Spirito Nomis di Pollone di Torino — Un portasigari, lire 30.

15. Vittorio Rosset di Aosta — Una statuetta in terra cotta di S. M.; altra del generale Garibaldi, lire 25.

16. Giuseppe Rabaglietti di Intra — Due bottiglie di liquori, lire 5.

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 28 fino alle 4 del 29 giugno 1863.

Ora Pio, d'anni 64, di Torino, notaio; Piacentini Rosa, id. 18, di S. Giorgio Canavese; Bianchetti Giacomo, id. 52, di Cossale, falegname.

Più, 6 da 1 giorno ad anni 3.

Notizie Politiche

S. M. il Re è partito questa mattina, 29, per la caccia nei monti di Valdieri.

La *Stampa* ha il seguente dispaccio particolare:

Orsara, 28 giugno.

Stamane furono celebrate solenni esequie per le 18 vittime della banda Caruso. V' intervennero le autorità municipali, la truppa, la guardia nazionale e gran quantità di popolo. Dopo il rito il prefetto pronunziò un discorso che finì fra le grida di viva il Re d'Italia. Furono distribuiti i soccorsi pecuniarii spediti dal governo, il che lasciò in tutti sentimenti di gratitudine.

Leggiamo nella *Patrie* del 28:

Ci scrivono da Roma che il principe Chigi si dispone a partir per Pietroburgo dove si reca in qualità di nunzio apostolico del santo padre. Questo prelato era già stato nominato a questo posto ed innalzato alla dignità d'arcivescovo. Ostacoli provenienti, dicesi, dalla Corte di Russia, e che oggi più non esistono, avevano ritardato finora la sua partenza.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha per dispaccio da Vienna 27 giugno:

Sono incominciate le elezioni in Transilvania; i magiari se ne astengono, protestando. Oggi segue la discussione finale dell'indirizzo alla Camera dei deputati. I polacchi respinsero con indignazione i sospetti separatisti. È qui giunto il signor Thiers.

— L' *Ost Deutsche Post* di Vienna del 25, annunzia che il nuovo re di Grecia è aspettato a Vienna dove si fermerà qualche giorno.

Il *Times* del 27 giugno, dopo aver dimostrato come le proposte fatte dall' Inghilterra al gabinetto di Pietroburgo non potevano soddisfare nè la Russia nè la Polonia, per cui si deve ben credere che non verranno nè dall'una nè dall'altra accettate, termina colle seguenti parole il suo articolo:

Mentre l'accettazione delle nostre proposte per parte delle due parti contendenti, è ancor tanto problematica, noi non possiamo considerare senza un qualche timore la possibilità ch'esse non vengano accettate, possibilità che ci getterebbe ne'più gravi imbarazzi. Noi ripetemmo più volte la nostra opinione che, avvenga checchè si vuole di queste nostre proposte, l'Inghilterra non ebbe mai la seria intenzione d'intraprendere una guerra per la Polonia; e noi abbiamo di più ragione di credere che lo stesso si avvera nella gran massa della popolazione di Francia. Sembra che noi abbiamo fatto una domanda ch'eravamo certi non sarebbe stata esaudita affine di ricevere un rifiuto del quale eravamo disposti a non offenderci. Secondo noi, l'attuale nostra posizione non è nè bella nè dignitosa. Noi non dovremmo domandare alcuna cosa che non sia giusta e ragionevole, ma se ciò ch'è giusto e ragionevole ci vien rifiutato, non dobbiamo esser paghi d'un tal rifiuto. Noi ci frapponemmo a due accaniti nemici affine di ricondurre nuovamente fra loro la pace ed il buon accordo. Dopo aver lasciato dormire il trattato di Vienna per ben trent'anni, noi ora lo togliamo dalla tomba in cui rimaneva sepolto. Nè con ciò vogliamo biasimare la Francia o l'Inghilterra perchè non sono disposte a suscitare una guerra europea per una causa perduta, quale si è la causa dell'insurrezione polacca; noi soltanto biasimiamo delle proposte, che, oltre all' essere inaccettabili dalle parti contendenti ed impotenti a sciogliere l'attuale quistione, ci espongono all'alternativa o di una guerra, che noi non avremmo dovuto incontrare, o di una pace che per la nostra condotta ci sarebbe riuscita rovinosa.

Si legge nella *France* del 28:

Le ultime notizie d'Alessandria d'Egitto recano che le LL. AA. RR. il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partiti il 25 per Beyruth.

Si assicura che dopo aver visitata la Siria, il principe e la principessa si recheranno a Costantinopoli.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 29. Rouland fu nominato primo vicepresidente del Senato.

Southampton 29. Secondo notizie giunte da Vera Cruz in data del 19 assicurasi che i generali messicani presi dai francesi furono inviati alla Martinica.

Dicesi che il governo messicano abbia abbandonato Messico.

Dalle frontiere della Polonia, 28. Il governo nazionale polacco, spedì una risposta alle proposte delle tre potenze.

È inesatto che Murawieff sia stato richiamato.

Londra, 29. Il *Morning Post* a quelli che osteggiano l'idea d'una guerra in favore della Polonia a motivo delle spese che si renderebbero necessarie, risponde enumerando i vantaggi di un'alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e l'Austria. Lo scoraggiamento, soggiunge questo giornale, che cagionerebbe l'abbandono della Polonia, farebbe sì che i polacchi s'unissero col partito d'azione europeo per mettere sossopra l'Europa. Una guerra contro la Russia non offrirebbe alcun pericolo perchè la Russia è impotente per attaccare, non possedendo flotte, nè armate disponibili.

Parigi, 29. Dalla *France*. Nulla è ancora deciso circa la visita dell'imperatore a Cherbourg.

La risposta della Russia non giungerà prima di otto giorni.

Rouher parte domani per Carlsbad.

L'imperatore ha presieduto il Consiglio dei ministri; ritornerà questa sera a Fontainebleau.

Secondo la *Patrie*, al nuovo ministro dei lavori pubblici sarebbe riservato il còmpito di stabilire una rete di navigazione interna, l'uso della quale come quello delle comunicazioni terrestri, sarebbe assolutamente gratuito.

La *Patrie* riporta un decreto del 22 corrente con cui s'inaugura la libertà del panificio in Parigi a datare dal prossimo settembre 1863. Il numero dei fornai sarà illimitato; tutte le restrizioni verranno abolite, e rimpiazzate da una controlleria sufficiente per assicurare l'esattezza della vendita e la salubrità del pane.

Copenaghen. 29. È morto il principe ereditario.

Parigi, 29 giugno.

Notizie di Borsa

	giugno 27	giugno 29
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	68 45	68 50
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 —	97 10
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 1/8	92 3/8
Id. id. (*fine luglio*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	73 —	73 10
Id. id. (*chius. in cont.*)	73 05	73 40
Id. id. (*fine corrente*)	73 15	73 20
Prestito italiano	74 10	74 25
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1200	1191
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	415	416
Id. id. Lomb.-Venete	572	571
Id. id. Austriache	461	461
Id. id. Romane . .	430	430
Obblig. id. id. . .	260	258
Azioni Credito mob. spagn.	730	722

G. ROMBALDO, *Gerente*.

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

CERTOSA DI PESIO

presso CUNEO (Piemonte) distante 4 ore da Torino

STABILIMENTO IDROPATICO

E VILLA DELIZIOSA

condotto dai signori MAUREL e CRESP, sotto la direzione medica del signor dottor P. Bottero, allievo del R. Collegio Carlo Alberto, ed *allievo capo dell' Ospedale Maggiore di S. Giovanni* di Torino.

Apertura il 1° giugno 1863.

L'Amministrazione ha eseguito nello stabilimento tutte le migliorazioni richieste pel conforto dei viaggiatori, ed un'eccellente orchestra torinese trovasi pure a disposizione dell'Amministrazione.

Prezzi discretissimi.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI

SERVIZIO TRA ANCONA ED ALESSANDRIA D'EGITTO E VICEVERSA, TOCCANDO CORFU'

COI BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:
Partenza da **Ancona** il **12** e il **28** d' ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da **Alessandria** il **5** e il **19** d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.
Fermata a Corfù **2** ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:
1ª classe fr. **300** — *2ª classe fr.* **225** — *3ª classe fr.* **100** *compreso il vitto.*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'Ufficio della Società, Piazza San Carlo, n. 5, Torino; all' Ufficio della Strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'Agenzia della Società in Ancona.

STABILIMENTO IDROTERAPICO IN VOLTAGGIO

(presso Serravalle Scrivia)

CON SORGENTI D'ACQUE MINERALI

diretto dal Dottore Cav. **G. B. Romanengo.**

Rimane aperto dal 15 maggio al 20 ottobre.

Per schiarimenti o consultazioni mediche rivolgersi al Direttore in Voltaggio.

GLOBULES JOSÉPHAT AL BALSAMO DI COPAHU ***PURO***

Col mezzo di apparecchi miei propri e pei quali ottenni un *brevetto d'invenzione e di perfezionamento*, sono in grado di offerire al corpo medicale capsule o globuli al copahu, il cui involucro gelatinoso è affatto impermeabile quantunque dello spessore di un foglio di carta soltanto, per cui sono perfettamente inodore, prontamente solubili nello stomaco e possono contenere molto copahu sotto un piccolo volume. Esse sono di facile ingestione e digestione e non producono alcuna sensazione disaggradevole sia nella gola che nello stomaco.

Ogni dose di cinque globuli rappresenta invariabilmente due grammi di copahu, di cui è facile constatare la purezza mediante il processo indicato nel prospetto che accompagna ciascuna scatola di globuli, che portano entrambi impressa la mia firma. **Josephat.**

Deposito a Parigi, 45, rue Caumartin.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani, Depanis e Taricco; *Milano* Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lodola e Lertora; *Firenze* Pieri; *Bologna*, Bonavia, Malaguti, Verati e Zarri, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Prezzo della scatola: fr. 3 50.

HUILE DE FOIE DE MORUE NATURELLE ET PURE DE BERTHÉ

Olio di fegato di Merluzzo, naturale e puro di Berthé, approvato dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi con *Menzione onorevole all'Esposizione del* 1855.

L'efficacia e la purezza di quest' Olio sono garantite:

1° Dall'opinione di un gran numero di celebrità mediche, e segnatamente da quella del professore **Trousseau** che ha constatato che coll' **Olio bruno di fegato di Merluzzo** si ottengono gli effetti terapeutici più pronti e più certi nelle numerose affezioni sia *tubercolose, rachitiche, scrofolose* ed altre, per le quali è generalmente prescritto (*Traité de thérapeutique de* Trousseau *et* Pidoux, *tome* 1, *page* 281).

2° Da due relazioni approvate dall'Accademia di medicina, nelle quali i signori commissari **Grisolle, Guibourt, Soubeiran, Bouchardat, Bussy e Robinet** hanno favorevolmente giudicato il modo con cui il sig. **Berthé** fabbrica il suo Olio, ed i processi che esso ha proposti per constatare le alterazioni e le mescolanze che fanno subire all'*Olio di fegato di Merluzzo* che trovasi nel commercio (*Bulletin de l'Académie, tome* 18 *et* 49).

L'etichetta porta sempre la firma di **Berthé.** — Deposito generale a Parigi, via *Saint-Honoré*, 154. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Prezzo: 3 50 la boccetta.

Vendesi pure: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Bertoletti; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria SCHIEPATTI in Torino e presso CARLO BRUZZA farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale* dei medicamenti Thompson.

ALLOGGIO E MOBILI

bellissimi

da rimettere per causa di partenza.

Dirigersi al Negozio di paste, via delle Rosine, 1.

Da VENDERE od AFFITTARE

Vigna posta sui colli di Mongreno con strada carrozzabile, distante da Torino miglia tre circa, composta di 20 membri mobigliati e divisibili in due distinti alloggi, oltre il fabbricato rustico, tinaggio e cantina; pozzo con acqua leggerissima e perenne. Il terreno si compone di giornate 6 circa, la maggior parte vignate.

Dirigersi in via Vanchiglia, 11, dal portinaio.

EAU DES CORDILIÈRES. Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccette da 3 e da 5 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, a Parigi, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande medaglia in oro)

Il **Siroppo** del D.r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 4.

PILLOLE DEPURATIVE

del Dottore **RENOU**

Questo farmaco conosciuto in Francia ed Inghilterra per il suo gran successo ottenuto dietro saggi di esperienza constatata negli ospedali dell'Inghilterra e dell'Algeria, guarisce tutte le malattie della pelle, come sono le erpeti, scrofole, sifilide, ulceri, buboni, piaghe, podagra, cancri, ecc. Ciascun flacone contiene il modo di servirsene.

Depositi generali: *Torino*, farmacie Ceresole, via Barbaroux; Depanis, vicino a piazza Castello; Taricco, piazza S. Carlo. *Milano*, farm. Biraghi-Ravizza, corso Vittorio Emanuele. Prezzo del flacone, fr. 5.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto accademico constata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia sia contro la CLOROSI (colori pallidi), la LEUCORREA (flusso bianco), sia per fortificare i temperamenti deboli. — I **Confetti di Gélis e Conté** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta e da un involgo a due colori, e suggellati con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del s-g. Labélonye, depositario generale in Parig (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, Torino; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in *Torino* presso Bonzani, Depanis e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE ***degli occhi*** guariti radicalmente coll'ACQUA CELESTE del D.r *Rousseau*; cataratte, amaurosi, nebbia, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon farm., *rue des Sts-Pères*. — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

ANTIGOTTOSO ***Genevoix.*** — **OLIO PURO DI CASTAGNE** d'India è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. Prezzo 5 e 10 fr. Parigi, E. Genevoix, 14, rue des Beaux-Arts. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la pelle, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo del flacone cent. 50 e L. 1 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Torino.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

BENDAGGIO ELETTRO-MEDICALE

Brevetto di 15 anni per la guarigione radicale delle ernie **Marie Frères**, *medici inventori* (Paris, rue de l'Arbre sec, 44). Questo bendaggio è l'unico di cui i medici della facoltà, dopo numerose esperienze fatte, abbiano constatato il successo, tanto sotto il rapporto della perfetta ritenzione delle ernie le più difficili e voluminose quanto sulle proprietà curative di questo nuovo sistema. Mediante la sua azione elettro-medicale, restringe e fortifica le parti che formano ernia e ne assicura la guarigione. — **Prezzo:** Bendaggio semplice, fr. 32; doppio, fr. 52; per ragazzi, fr. 22. semplice. Vendita in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da **PLISSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Acqua da toeletta **ANTIRIDE** **Nuova scoperta**

importata dall' Oriente dal Dott. **Hommead.**

Quest'**Acqua provvidenziale**, senza alcool nè acido, dissipa i *mali di testa, le emicranie, le neuralgie*, come pure le *affezioni degli occhi e fortifica la vista. Essa rassoda le carni*, previene o fa sparire le *rughe premature*, e conserva o rende alla pelle la *freschezza* e la *bellezza del colorito*. I medici ne apprezzarono l'efficacia reale per l'uso particolare della toeletta e sopratutto per la *salute delle signore*. — Prezzo da fr. 11 e da fr. 15 la boccetta.

Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, 5 — JANETTI, via di Po, 8.
Napoli, D. MONDO, strada Toledo, 205.
Milano, SALAGÉ, piazza del Duomo.
Genova, PRECERRI, via Nuovissima.

(Dépôt général pour l'Europe place des Terreaux, 8, à LYON)

EAU PILUSIENNE

(Bellezza) del Chimico **BRUYÈRES** di Parigi *(Salubrità)*

per far riprendere in pochi giorni ai capelli ed alla barba bianchi il loro primo colore ed impedirne la caduta. Non macchia e non lorda la pelle e non esige alcun preparativo come le tinture ed acque già conosciute. Effetti garantiti. Prezzo L. 5.

Vendita all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

ELISIR DI SANITÀ, del chimico **BONJEAN**, approvato dalla Direzione generale della sanità marittima in Genova. — Rimedio dei più efficaci contro le indigestioni, digestioni difficili, crampi e debolezza di stomaco, emicranie, coliche ventose, nausee e vomiti nelle gravidanze, mal di mare, diarree cholerine, e nelle convalescenze per ristabilire le funzioni dello stomaco.

L. **5 50** *la boccetta grande* — **3 50** *la piccola.*

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo,** Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al minuto dal farmacista Bonzani, in Torino, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, FARMACISTI, ***rue de l'Impératrice***, Lione.

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito il gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d'**Arnica montana**, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

BELLEZZA! — FRESCHEZZA! — SALUTE! — SALUBRITÀ!

ACETO ALLA VIOLETTA

Questo **Aceto**, che gode in oggi di una gran voga fra la scelta ed elegante società, è ricercato tanto per la ricchezza, soavità e distinzione del suo profumo, quanto per le sue proprietà essenzialmente igieniche, rinfrescanti e salutari per la toeletta.

Si trova pure nella stessa Fabbrica

Tutte le Profumerie fine in generale ed i seguenti nuovi e speciali Prodotti:

LA PROFUMERIA ALLE VIOLETTE DI PARMA;
IL RUM E CHINA, per la conservazione dei Capelli;
IL SAPONE AL FIORE D'AMIDO, per la Toeletta;
L'ESSENZA CONCENTRATA, per il Fazzoletto.

Presso **E. COUDRAY,** Profumiere, 13, rue d'Enghien, à **PARIGI.**

Deposito generale in Torino presso l'**AGENZIA D. MONDO**, via Ospedale, 5
E presso i principali profumieri delle città d'Italia.

INCHIOSTRO DI FRANCIA

di qualità eccellente, di ogni colore, ***nero, bleu, violetto, rosso***, ecc., al prezzo di centesimi 30, 40, 50, 60, ed oltre la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

DECALCOMANIA DUPUY inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*). Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull'istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. 6.

I Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.